Hogan sbarca a Roma ma la trattativa non decolla

Mentre sembra che le Banche abbiano trovato una quadra per il nodo debito, "Tra le banche c'è accordo unanime, siamo a posto", aveva detto l'amministratore delegato di **Unicredit**, **Federico Ghizzoni**, lasciando il vertice tra **Alitalia** e gli istituti di credito a Milano, si ritorna in alto mare per quanto riguarda le trattative sindacali e il nuovo contratto. Proprio il giorno in cui il grande capo di **Etihad Airways** è a Roma, pronto a fare la sua mossa.
Abbiamo già detto della posizione alquanto critica della **Filt-Cgil** rispetto al piano messo in piedi dal vettore insieme al governo, ma ieri notte lo stop ieri notte è arrivato anche dai piloti rappresentati dalle associazioni di categoria **Anpac, Anpav, Avia**. Ricordiamo che la soluzione prospettata dal duo **Lupi-Poletti**, rispettivamente ministro dei trasporti e ministro del lavoro, avrebbe portato a un ricollocamento in azienda di 616 lavoratori, la esternalizzazione di altri 681 entro il 31 dicembre prossimo, e 954 posti in mobilità, ma con la sperimentazione dei contratti di ricollocamento. Ma anche l'ennesimo taglio al costo del lavoro non è piaciuto ai sindacati, che dovrebbe portare risparmi nell'ultimo semestre del 2014 per 32 milioni di euro. "O si sceglie il baratro o lo sviluppo. Ci sono gli ammortizzatori sociali, a questo punto c'è l'accordo quadro aziendale. Non si possono mettere i paletti per farlo fallire" ha minacciato **Lupi**. Ma, necessariamente, si deve continuare a trattare. Anche perché le casse del vettore languono e necessitano quanto prima dei 560 milioni di euro promessi da Etihad, oltre all'aumento di capitale che sarebbe appoggiato da **Intesa San Paolo e Unicredit**, , mentre non ci starebbero, almeno in toto **Poste Italiane**, secondo socio con il 19,48%, che potrebbero investire meno della quota di pertinenza, ovvero 30 milioni sui 49 dovuti. In questo modo le banche insieme ad Atlantia si troverebbero a versare circa 200 milioni, invece dei 102,4 a loro spettanti.
La frenata di Poste, per cui l'ad **Francesco Caio** non si sbilancia, "il procedimento è in corso: vediamo come evolverà" ha detto, aggiungendo però che verrà assunta una parte del personale in esubero: "dal quadro di sinergie definito attualmente è previsto l'ingresso di 25 persone nei servizi Ict", è dovuta anche in parte alle parole del presidente dell'**Enac Vito Riggio**, sulla posizione Ue all'accordo: "Non credo che andrà tutto liscio, perché c'è forte opposizione da Lufthansa e British Airways".
Aumento di capitale che, secondo *il Messaggero* sarebbe conseguente alla firma dell'accordo, previsto per venerdì 25 luglio, prima proprio dell'assemblea di **Cai** che dovrà consolidare il proprio

capitale con 250 milioni di euro.
Intanto **James Hogan** da Roma afferma: “vogliamo chiudere entro fine luglio, ma l’importante per noi è la redditività nel lungo periodo. Vogliamo investire e far crescere il brand Alitalia – ha detto il manager australiano– è uno tra i più interessanti su cui investire in Europa”. Quindi la trattativa si annuncia serrata e, usando una parafrasi calcistica, visto i campionati del mondo appena terminati, passati i tempi regolamentari ora siamo ai supplementari. E presto si arriverà ai rigori. Per metter fine a questa melina.
A margine di tutto ciò anche l’intervento dei giudici della Corte dei Conti sulla gestione di 16 ex amministratori della compagnia che avevano operato nel periodo 2002-2012, tra i quali **Giancarlo Cimoli e Francesco Mengozzi**, per i quali hanno chiesto un danno erariale di circa 2 miliardi di risarcimento. Intervento sospeso in attesa dell’esito dei ricorsi in Cassazione.